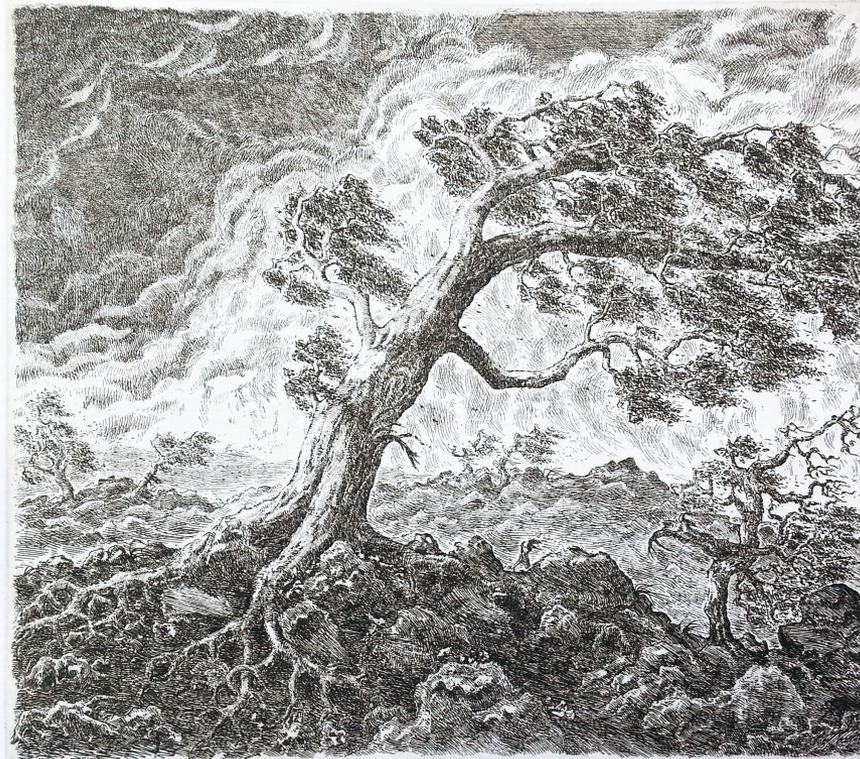


# Orio Trevisan



\* Orio Trevisan - '53 -

"Temporale" (f. nova d'a) -

# Orio Trevisan

## Vita e Opere

Orio Trevisan nasce a Verona nel luglio del 1933 dove vive e studia.

Negli anni '40 si iscrive al Liceo scientifico Messedaglia per poi continuare il percorso di studi presso la facoltà di Architettura di Venezia, dove si laurea con l'indirizzo civile.

Ancora adolescente, si diletta nel disegno ed è particolarmente incuriosito dalla tecnica dell'incisione: è alquanto improbabile oggi, come allora, che un giovane possa dedicarsi con tanta passione a questa antica arte che mette a dura prova la pazienza e la precisione.

Prima ancora di terminare il servizio Militare prestato presso la caserma di Montorio a Verona e di laurearsi, nel 1949 si rivolge al Prof. **Ettore Beraldini** per apprendere ulteriori insegnamenti e suggerimenti che lo possano aiutare a perfezionarsi in questa difficile tecnica, nella quale Trevisan si cimentava da autodidatta.

Sarà per il Maestro un allievo attento e capace di dare grandi soddisfazioni, tanto da riceverne in dono il torchio, gli accessori per incidere e il volume, con dedica 1958, "*la Stampa incisa*".

Le prime acqueforti di Trevisan sono fortemente influenzate dall'insegnamento accademico di Ettore Beraldini ma, con il passare degli anni e con la curiosa ricerca rivolta alla sperimentazione di nuovi stili e tecniche, eseguirà disegni ad acquaforte sia a colori sia a granitura.

Quest'ultima tecnica perfezionata da Orio Trevisan toglie al disegno il tratto nitido e pulito, dando una patina che sfuma e riempie l'immagine.

# Orio Trevisan



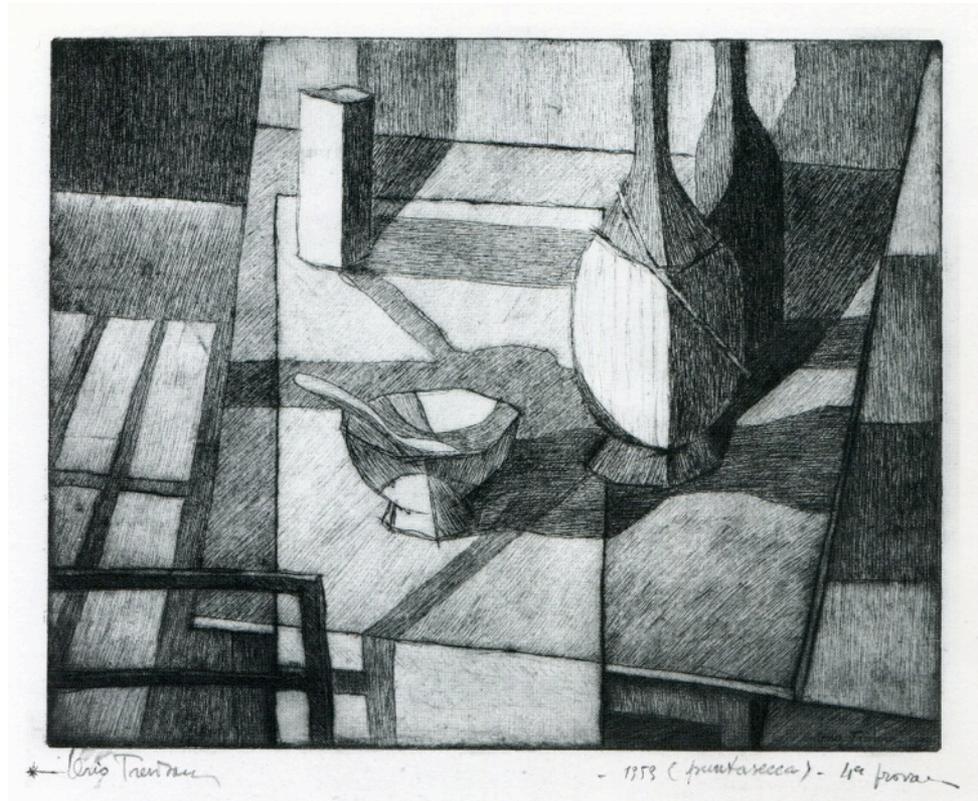
**S.Libera** 1956 (Acquaforte su zinco 25,5 x 19)

# Orio Trevisan



**Dalie** 1959 (Acquaforte a colore-tre lastre su zinco 19,3 x 25,4)

# Orio Trevisan



**Interno con tavolo 1959 (Puntasecca su zinco 20 x25)**

# Orio Trevisan

## *Vita e Opere*

A conclusione della formazione universitaria, Trevisan inizia a lavorare come architetto collaborando prima nello Studio dell' Arch. Libero Cecchini e poi presso l'AGEC di Verona dove eseguirà progettazioni di edifici civili.

Sposatosi negli anni '60 avrà due figli che non seguiranno il medesimo percorso professionale.

La sua passione per l'incisione non si esaurisce, e nonostante gli impegni lavorativi e familiari riesce a sperimentare e ad incidere non riuscendo tuttavia a creare copie delle sue opere, le quali rimarranno pezzi unici, "prova e fine" di un esperimento.

Tra gli anni '70 ed '80 inizierà l'approccio al colore: ecco nascere i primi "disegni" ad olio.

Figure o paesaggi fantastici dalle linee semplici ed essenziali sono i soggetti preponderanti della pittura di Trevisan.

Si nota come in queste tele la matematica razionalità tipica dello studio architettonico vada al contempo "alla ricerca della sintesi".

# Orio Trevisan



Siesta 1965 (Acquaforte e granitura)

# Orio Trevisan



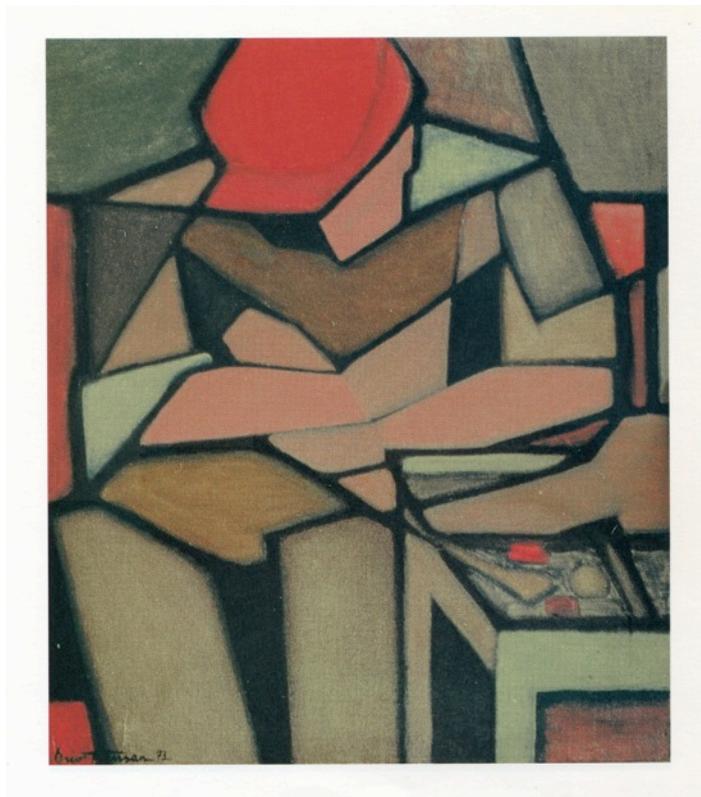
**Trebbiatura** 1971 (Acquaforte a colori-tre lastre zinco 40,7 x 27,5)

# Orio Trevisan



**S. Giorgio dalla Collina** 1961 (olio su tela 87 x 70)

# Orio Trevisan



**Il calzolaio** 1973 (olio su tela 50 x 60)

# Orio Trevisan

## *Vita e Opere*

Negli anni '80 entra a far parte della prestigiosa Accademia delle Belle Arti di Verona, grazie alla quale esporrà in mostre collettive e personali.

Con l'avanzare dell'età matura e con l'acquisizione di nuove esperienze di vita, la pittura di Trevisan si evolve seguendo il suo stato d'animo fino a sfociare in una nuova filosofia pittorica.

Egli disegna la natura che, pur funzionale e preordinata, a volte si ribella: ecco quindi figure fantastiche e inquietanti, specchio di come spesso ci appare la vita.

Oggi Orio Trevisan ha superato l'ottantina e vive di ricordi, con le sue opere ad incorniciarli.

Chi ha avuto occasione di conoscerlo negli anni del suo fulgore artistico ne ha potuto apprezzare stile e genialità, scaturiti dalla sua vivacità e curiosità intellettuale. Ogni opera è fine a se stessa, nella sua unicità.

La sua Incisione è degna di essere annoverata nei cataloghi d'arte e le tecniche usate, di usanza antica, essere riconfermate tra le accademiche materie di studio.

Irene Centon per ©Artèvit - 2014

# Orio Trevisan



**Cardi** 1994 (olio su tela 60 x 50)

# Orio Trevisan

## Mostre ed Esposizioni

Nel 1949 partecipa alla Mostra provinciale del *bianco e nero*

Nel 1953 partecipa alla Mostra Interregionale di Arti figurative a Venezia

Nel 1955 diventa socio della Società Belle Arti di Verona e partecipa alla “Collettiva dei fiori”

Nel 1956 vince il premio speciale per il *bianco e nero* alla prima Mostra di Arti figurative dello studente veronese

Dal 1957 al 1967 partecipa ininterrottamente alle Biennali Nazionali d’Arte di Verona

Nel 1958 e 1959 alla 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> Mostra D’Arte contemporanea di San Benedetto del Tronto

Nel 1997 Mostra Personale retrospettiva che riassume la sua attività pittorica dal 1952 al 1994, organizzata dalla Società delle Belle Arti di Verona

# Orio Trevisan

## *Bibliografia di riferimento*

Pietro Antonio Gariazzo: *“La Stampa incisa”* (prefazione di Leonardo Bistolfi)  
Torino, S. Lattes & C., Librai – Editori, stampato a Torino presso la tipografia Vincenzo Bona (70461), 1907

Firenze: R. Bemporad & Figlio: *“Trattato dell’arte d’incidere all’acquaforte, al bulino, all’acquatinta, alla maniera nera e di intagliare il legno”*  
Bologna, Nicola Zanichelli

Felice Melis – Marini: *“L’acquaforte”* Manuale Hoepli  
Milano, 1916

Prof. Renzo Canella: *“Stili di architettura”* (manuale Hoepli)  
Milano, 1918